

JIMMY SAVO (New York, 1892 -Terni~Italia, 3 settembre 1960)

Con i suoi pantaloni larghi e il sorriso da folletto, Jimmy Savo era un talento comico unico, Che semplici parole non possono descrivere: Era il beniamino della società intellettuale. Charlie Chaplin lo definì "Il più grande pantomimista del mondo." Nel 1938, E. E. Cummings ha scritto una poesia poco comprensibile e poco leggibile in suo onore. Savo era di piccola statura ma di grande talento. Imparò a fare giochi di destrezza all'età di sei anni. Vinse numerosi concorsi amatoriali e all'età di dodici anni fa la sua apparizione nel circuito Orpheum, pubblicizzato come "The Child Wonder Juggler." Anche se negli anni a venire continua in parte a contare sulla pantomima, Savo gradualmente aggiunse al suo repertorio il funambolismo, il canto, il ballo, le barzellette. La sua precoce pantomima fu in parte dovuta alla sua vacillante capacità di fare il giocoliere con pietre e palle colorate. Come Vanity Fair commenta nel settembre 1930", alla fine si affermò in maniera assoluta nel varietà dove la sua maestria migliorò così tanto che era in grado di eliminare tutte le contorsioni facciali per sostituirle in fretta quando scopriva che il pubblico rideva di più quando guardava a lui come un pantomimista che come un giocoliere." L'umorismo di Savo è difficile da apprezzare col senno di poi: "Lady Godiva era la più grande giocatrice d'azzardo del mondo: ha messo tutto quello che aveva su un cavallo." Eppure quando le ho chiesto qualcosa che scaldasse il mio cuore e che mi ricordasse lei, si è presentata da me con una bottiglia di acqua calda".

I suoi giochi di parole, cui era particolarmente affezionato, sono ugualmente stridenti. In risposta alla domanda: "Come stai?", avrebbe potuto rispondere, "Come la griglia di un fornello" o "Come un fascio di legna tutto rotto".

Come Matt Weld ha scritto in Pageant, "in azione, la pantomima di Jimmy è malinconica come quella di un marmocchio che scopre il volto di un ozioso funzionario dietro la barba di Babbo Natale. Può provocare più ilarità roteando gli occhi di quanto altri comici facciano con i loro scherzi. Ed è difficile da definire sulla carta, perché il suo spirito è non solo in parole, ma in tutta la sua personalità." Ovviamente, Jimmy Savo era un artista da varietà che doveva essere visto per essere apprezzato. Come Eddie Cantor osservò una volta, "Con la sua faccia da folletto poteva fare più di quanto potrebbero fare molti comici con un migliaio di parole". Savo ha fatto solo quattro presenze cinematografiche in film: Exclusive Rights (1926), Once in a Blue Moon (1936), Merry-Go-Round del 1938 (1937), and Reckless Living (1938) e mentre Once in a Blue Moon non è privo di interesse, gli altri non riescono a fornire allo spettatore l'essenza della forza e del carattere dell'artista. Alla fine del conto Savo fece la sua prima apparizione professionale al New York at Victoria Theatre di Hammerstein nel 1912. Ci vollero sei anni di varietà e burlesque prima di diventare un divo. Fece il suo debutto a Broadway nel 1924 in Vogues, in cui compariva con Fred Allen in uno sketch dal titolo In front of the Curtains" Savo disse ad Allen, "Preferirei essere Chaplin piuttosto che Shakespeare" Allen chiese perché, e Savo rispose: "Perché Shakespeare è morto" Nel 1929, è stato protagonista in Murray Anderson's Almanac, in cui cantava alla formosa Trixie Fragonza "Potrei sbagliarmi (ma penso che tu sia meravigliosa)," e l'anno successivo, ha recitato in Vanities of 1930 di Earl Carroll. Il suo più grande successo sul palco venne con il musical di Richard Rodgers e Lorenz Hart "The Boys from Syracuse", che esordì al Teatro Alvin il 23 novembre 1938, e in cui Savo appariva con Teddy Hart come i due "comici Dromios". Il 5 dicembre 1940, esordisce da solo in un varietà di mimica individuale, Mum's the Word, al

Teatro Belmont, e nel 1943, compare nel primo dei musical di Alan Jay Lerner-Frederick Loewe, What's Up? Nel 1946, gli fu amputata la gamba destra, ma Jimmy Savo continua a esibirsi, questa volta per il pubblico dei locali notturni, comparando maggiormente presso la Persian Room del New York Plaza Hotel. Usava i gesti pantomimici per aumentare l'effetto comico di canzoni come "River Stay 'way from My Door", "Black Magic", e "One Meatball." L'ultima, scritto da Hy Zaret e Lou Singer, riguardava un piccolo uomo con soldi sufficienti per appena una sola polpetta. Quando l'uomo chiede al cameriere del pane, gli viene risposto : "Niente pane con una sola polpetta!" La canzone è stata, come ha osservato un critico , "Una delle colonne sonore della depressione", una che solo un artista come Jimmy Savo, che capiva il valore del pathos, poteva rappresentare. Jimmy Savo è nato nel Bronx, ma è morto in Italia, mentre era lì in vacanza, a controllare una delle proprietà di famiglia.